

# Difficoltà e ritardi delle società sportive per i «salvavita»

---

A l'appello del ministero della Salute sull'applicazione del decreto 18 marzo 2011 - con cui sono stati stanziati 8 milioni di euro per l'acquisto e la manutenzione dei defibrillatori esterni, la formazione e le campagne di informazione- mancano ancora quattro Regioni: Lazio, Campania, Puglia e Umbria. «Alle altre abbiamo già erogato il finanziamento previsto — dice Angela Panuccio, referente per l'Area emergenza-urgenza della Direzione generale Programmazione Sanitaria — . A giugno daremo i risultati definitivi dell'intero progetto».

Le Regioni hanno finora comperato tremila defibrillatori, che si aggiungono a quelli di cui dovranno dotarsi gli impianti e le società sportive, comprese le 110 mila dilettantistiche potenzialmente interessate dal decreto ministeriale 24 aprile 2013 (attuativo del "decreto Balduzzi" 13 settembre 2012). Per loro c'è tempo fino a gennaio del 2016, ma come al solito la situazione è caotica.

Basti pensare che la Toscana aveva anticipato a gennaio 2015 il termine per l'acquisto dei defibrillatori, ma è stata costretta dalle difficoltà delle società a posticiparlo a ottobre prossimo. Alcune Regioni, poi, hanno adottato il criterio di un defibrillatore per ogni società sportiva, altre invece prevedono una dotazione solo per gli impianti sportivi e obbligano le società che li utilizzano a garantire la presenza di operatori formati.

Differenza non da poco, come spiega Enrico Maestrelli, responsabile della Sicurezza della Uisp (Unione italiana sport per tutti): «Con il primo criterio dovremmo acquistare dai 15 mila ai 18 mila apparecchi. Se invece applichiamo il principio degli impianti, il numero si riduce di un 30%».

L'associazione Progetto Vita di Piacenza, dove metà dei 300 impianti sportivi hanno già i defibrillatori, denuncia comunque resistenze da parte delle stesse società sportive e invoca una campagna nazionale di sensibilizzazione. Secondo Alberto Zoli, direttore di Areu 118 Lombardia, sarà difficile che tutte le associazioni sportive dilettantistiche «riescano entro il 2016 non tanto a dotarsi del defibrillatore, quanto a formare il personale all'uso dell'apparecchio secondo le regole di serietà formativa espresse dalle Regioni».

R. Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA